Storie di Latte

Racconti di un territorio unico al mondo, dalla voce dei suoi custodi

CASEIFICIO SOCIALE PRIMIERO

www.caseificioprimiero.com

Inverno - Primavera **2023**

LA STALLA
Fiore all'occhiello del Primiero

Ogni tanto è utile soffermarsi sulle parole e sui significati che attribuiamo loro. Prendiamo ad esempio la parola "stalla". Tutti sappiamo che è l'edificio adibito alla cura, alla foraggiatura e al riposo dei bovini. Ma spesso la usiamo per indicare un ambiente sporco e disordinato. E a volte la usiamo anche per definire una persona un po' trascurata, dicendo che sembra nata e cresciuta in una stalla. Quando poi la fortuna ci gira le spalle allora diciamo che siamo passati dalle stelle alle stalle. Già, eppure il luogo della natività che all'inizio di ogni inverno adoriamo come il più sacro dei luoghi è, guarda caso, un'umile stalla. **Continua a pag. 02**

ESSERE I CUSTODI DI UNA FILIERA E DEL SUO TERRITORIO

La fortuna ha voluto che nascessimo in un territorio unico al mondo: il Primiero. Ed il fato ha deciso che saremmo entrati a far parte di un microcosmo indissolubilmente legato a questo meraviglioso luogo, incastonato tra le Pale di San Martino ed il Lagorai. Da più generazioni, noi figli della filiera del latte, abbiamo il compito e il privilegio di essere i custodi di queste valli. Perché questo paradiso non lo abbiamo costruito, ma ci è stato affidato dal tempo e dalla natura.

Per questo motivo, noi gente di montagna, sappiamo essere molto parsimoniosi. Perché la montagna ci fa dei doni meravigliosi e inestimabili, ma in piccola misura e per poco tempo, e vanno custoditi come fossero dei gioielli. Allora il termine "parsimonioso" assume un'accezione positiva e si trasforma in "custode dell'equilibrio", un concetto che è la chiave di volta della nostra filiera del latte e che si traduce in tutti i nostri sforzi verso la tutela del territorio. Nelle nostre valli, piccole ma rigogliose, abbiamo imparato a raccogliere il fieno adattandoci al contesto meteorologico e favorendo la biodiversità senza pesare sul terreno; abbiamo imparato che mantenendo le aziende piccole e sostenibili, favorendo l'alpeggio e considerando le mandrie come parte della nostra famiglia, tutto si evolve in quel gusto sorprendente che ha il nostro latte; abbiamo imparato che ancorandoci alle nostre tradizioni, possiamo sfoggiare con orgoglio la nostra identità e guardare avanti senza il timore di voltarci indietro, producendo dei formaggi con un gusto unico: quello del Primiero.

Ma se questo circolo virtuoso è vivo, non è solamente grazie a noi addetti ai lavori. La storia è fatta di racconti e di questi nostri racconti ne fate parte anche voi, cari amici intenditori. Leggendo o partecipando alle esperienze di *Storie di Latte,* siete entrati a far parte di questo mondo e ci permettete di continuare a scrivere questo bellissimo libro. Capitolo dopo capitolo, vi racconteremo "cosa" produciamo, "come" lo facciamo e soprattutto il "perché" dei nostri prodotti, cioé le ragioni più intime che animano le nostre passioni, inevitabilmente intrecciate con il territorio, il "dove" lavoriamo.

Quello che tenete fra le mani è parte di una serie di contenuti che vi vogliamo affidare. Vi invitiamo a leggerli e, se vi fa piacere, a collezionarli, immaginandoli come quei racconti condivisi vicino ad un focolare nelle baite o nelle malghe. Speriamo che queste parole possano tornare a farvi visita in futuro, trasportandovi con la mente proprio qui, vicino a noi, in Primiero!

Grazie di cuore,

ALBERTO BETTEGA
DIRETTORE
Caseificio di Primiero

SCOPRI L'AGRITUR
MALGA ROLLE

Ti aspettiamo a Malga Rolle, a due passi da Passo Rolle, al cospetto del maestoso Cimon de la Pala: enogastronomia locale e tradizione, per chi ama la cultura di montagna!

Per informazioni chiama il numero: +39 0439 768659

Il "tesoro" del Primiero: 100% dell'energia da fonti rinnovabili

Il percorso *green* del Primiero verso una piena sostenibilità certificata.

Continua a pag. 03

VIVI IL PRIMIERO!

Eventi, degustazioni, cene in malga, visite in stalla... Scopri il nostro programma! **A pag. 04**

E alla stalla si legano le più belle immagini della civiltà contadina del passato, quando con i nonni, i vicini e tutti gli animali ci si ritrovava nella stalla a chiacchierare e raccontare. Il calore di una stalla, si diceva un tempo, è qualcosa di magico che nessuna stufa può regalare. E oggi?

Il grande lavoro e la grande passione dei nostri allevatori

Oggi le vacche del Primiero e del Vanoi, quando non sono all'alpeggio estivo in malga, abitano in stalle situate in fondovalle, molto più moderne e più sicure sotto il profilo igienico-sanitario. Gli allevatori sono tutta gente che si tramanda il proprio lavoro di generazione in generazione. Il loro non è certo un lavoro comodo... In piedi la mattina presto, impegnati costantemente a rimboccarsi le maniche, pronti a intervenire appena c'è un problema, sempre aggiornati e informati sulle novità che riguardano l'allevamento, la stalla, l'alimentazione e la salute degli animali. Ma cosa li spinge a fare tutto questo? La tradizione, certo, e anche il guadagno. Ma è la passione il vero motore che li muove, anche perché sanno bene che il loro lavoro è fondamentale per tutta la filiera casearia. Fra noi del Caseificio e i soci allevatori c'è una forte collaborazione perché condividiamo la consapevolezza che la difesa, la tutela e il continuo miglioramento della qualità sono realizzabili solo con un lavoro di squadra.

Legami che affondano le radici nel passato

Le vacche, qui da noi, fanno un po' parte delle comunità. E fino a pochi decenni fa facevano parte anche di molti nuclei familiari. Il Trentino un tempo era povero e, soprattutto nelle valli, c'era un'economia di sussistenza. Chi poteva, teneva qualche vacca, per avere il latte fresco ogni mattina e conferire quello che avanzava al caseificio turnario. Tra la stalla e l'abitazione non c'era una grande distanza e anzi, molto spesso, c'era solo una scala. Alla vacca, in famiglia, si voleva bene, e non solo perché donava il prezioso oro bianco. Il sentimento che si provava nasceva dalla vicinanza e dalla confidenza con un animale, mite e sensibile, che da oltre 10.000 anni è abituato a vivere accanto all'uomo. Difficile da credere, per chi non ha mai fatto una carezza dietro il suo orecchio, ma la vacca, così come il cane, ne va matta.

L'alpeggio

Per gli allevatori l'estate è un periodo un po' particolare, perché gran parte delle vacche sono all'alpeggio. Una fase tranquilla, verrebbe da pensare... In realtà non è così, perché le cose da fare per la stalla sono tante. Nei mesi estivi gli allevatori si occupano innanzitutto dei tagli di fieno in fondovalle e a media montagna. Si tratta prevalentemente di prati stabili, cioè non seminati, in cui si trova una maggiore biodiversità, ottimale per la corretta alimentazione degli animali: i tagli nei prati più alti sono più ricchi di sostanze nutritive, mentre quelli più vicini al fondovalle sono più ricchi di fibra. I tagli che si riescono a fare nella bella stagione sono più o meno tre. Sempre nel periodo estivo gli allevatori si occupano della manutenzione e della pulizia della stalla, in particolare delle attrezzature per la mungitura. E questa è un'operazione che viene condotta con estrema cura e attenzione, perché da essa dipendono l'efficienza e il livello qualitativo della produzione del latte, nonché la tutela igienico-sanitaria degli animali.

La stagione più importante

Quando gli animali scendono dall'alpeggio, verso la fine di settembre, si ha il maggior numero di vacche in asciutta, cioè senza produzione di latte, una pratica questa che viene attuata per mettere l'apparato mammario in riposo e portare alle migliori condizioni l'equilibrio metabolico prima del parto. La stagione delle nascite, che va da settembre a gennaio, è un periodo importantissimo e anche molto delicato per la vita della vacca, durante il quale l'allevatore deve prestare massima attenzione sia ai vitelli sia alle partorienti. Dopo il periodo dell'asciutta, la produzione di latte torna ai massimi livelli, soprattutto nei primi 60 giorni dopo il parto, poi si mantiene più o meno costante.

Il benessere animale al centro di tutto l'allevamento

Tutti gli allevatori sanno che, per produrre bene, l'animale deve stare bene. Il fatto è che ci sono stalle e stalle, allevamenti e allevamenti. In quelli del Primiero il benessere della vacca è un dogma, tanto che non si parla di benessere... ma di felicità della vacca. Come sia possibile arrivare a tanto? Il segreto è soprattutto nelle dimensioni delle stalle, che sono medio-piccole e a conduzione familiare, permettendo quindi un rapporto più stretto tra allevatori e animali. Contrariamente a quanto si crede, la vacca è un animale intelligente, sociale e dotato di una sviluppata sfera emotiva. Tra i fattori che meglio influiscono sulla "felicità" della vacca, oltre all'affettività che può ricevere dall'allevatore, ci sono la possibilità di pascolare nei prati di mezza quota, la libertà di movimento all'interno della stalla, le modalità in cui si alimenta e si riposa, le relazioni con le altre vacche.

Il Primiero esempio virtuoso

In Primiero e in Vanoi ci sono tra le 40 e le 50 stalle (contro le 800 di tutto il Trentino) e nell'insieme ci sono circa 1600 bovine da latte. In montagna la vita produttiva degli animali è più lunga e ci sono bovine che fanno anche 10 parti (in confronto ai 4/5 della pianura). In generale, possiamo dire con sicurezza di essere un esempio "virtuoso" perché tutte le stalle sono assistite nella cura dell'animale dagli esperti della *Fondazione E. Mach* di Trento, che intervengono in affiancamento al veterinario aziendale di cui ogni stalla è dotata. Un altro aspetto molto positivo dell'allevamento primierotto è che ci sono molte donne e soprattutto tanti giovani, che stanno portando avanti la tradizione con la stessa passione dei padri e delle madri.

TOSÈLA DI PRIMIERO:
UN TESORO DA SCOPRIRE!

La **Tosèla** è uno dei nostri formaggi più rappresentativi, un'eccellenza capace di raccontare il Primiero e le nostre tradizioni in ogni assaggio.
Scoprila nel nostro negozio di Mezzano! (Via Roma, 179 - tel. 0439 765616)

Portando questo coupon, potrai approfittare di uno **sconto del 10%** sulla Tosèla.
Promozione valida fino al 30/04/2023.

2 999000 000180

Il "tesoro" del Primiero:
100% dell'energia da fonti rinnovabili

ph. APT Primiero

Sono passati poco più di vent'anni da quando gli ultimi testimoni di un tempo molto lontano ricordavano, con l'emozione ancora viva negli occhi, l'accensione delle prime lampadine nelle piazze dei paesi. Succedeva un po' ovunque in Italia. A partire dagli anni '80 dell'Ottocento le grandi città erano passate dall'illuminazione a gas a quella elettrica, mentre nel resto del Paese, e soprattutto nei centri minori, si procedeva molto più lentamente, man mano che la rete si espandeva. Era l'epoca delle prime centrali idroelettriche. L'epoca in cui un angolo sperduto del Trentino, con un anticipo di oltre cent'anni rispetto all'attualissimo tema della transizione ecologica, inaugurava le premesse della propria completa indipendenza da fonti energetiche esterne. Quell'angolo era il Primiero.

Una prima scelta: l'acqua. Ben 120 anni fa!

Nella cultura di montagna sapersi arrangiare è fondamentale, tanto quanto lo è l'esser pronti ad aiutarsi l'un con l'altro, quando ce n'è bisogno. Autonomia e solidarietà sono due parole chiave della cultura di valle. E questo ci aiuta a capire come sia stato possibile, in quel lontano 1902, che una comunità montana decidesse di costruire nel proprio piccolo territorio ben due dighe. Acquistare energia voleva dire impegnare risorse economiche e per il Primiero, che era povero e viveva di un'economia di sussistenza, sarebbe stato molto impegnativo. Forse troppo. Fu così che da una necessità nacque una virtù. La comunità della valle imparò già allora a utilizzare le ricchezze naturali del territorio. Il che voleva dire, innanzitutto, acqua. Venne costituita la prima società elettrica consorziale di Primiero e vennero realizzate le prime centrali. La produzione di energia, da necessità di approvvigionamento, divenne opportunità di vendita e di guadagno.

Una nuova scelta, in tempi più recenti: il legno

Ma c'è un'altra grande risorsa di cui il Primiero è particolarmente ricco. Sono le foreste. Come tutti sappiamo la loro estensione è percentualmente molto ampia e questo non dipende solo da una condizione naturale. Il merito, una volta tanto, è dell'uomo e delle tradizioni che qui, come in molte altre valli del Trentino, ne aiutano la conservazione. Stiamo parlando delle antiche regole, tutt'ora in vigore, che mantengono di proprietà pubblica, e cioè comunale, buona parte dei boschi, dei pascoli e delle aree improduttive situate in quota. I Comuni della Comunità di Primiero e Vanoi sono infatti costantemente impegnati nello studio e nel monitoraggio delle proprie quote di foresta e ogni 10 anni approvano un Piano di Assestamento Forestale che definisce abbattimenti, rimboschimenti, pulizia del sottobosco ecc. Ed è da qui che in tempi abbastanza recenti è nata la seconda grande fonte rinnovabile del Primiero: il legno.

Niente più caldaie, niente più idrocarburi

Il nostro legno ha molti sbocchi di mercato: dalla produzione di mobili e infissi alla carpenteria industriale, dalla produzione di strumenti musicali alle sculture della tradizione locale ecc. Gli scarti di lavorazione delle segherie invece, così come gli scarti della pulizia dei boschi, hanno sempre avuto un costo di smaltimento e non sono mai stati considerati una risorsa. Questo fintanto che la nostra comunità è riuscita a mettere in atto un progetto veramente innovativo, per gli anni in cui è nato: il teleriscaldamento esteso a tutta la valle. A partire dagli anni 2000 la quasi totalità degli edifici (abitazioni, hotel, ristoranti, scuole, uffici, stalle, strutture sportive ecc.) ha potuto eliminare le caldaie per collegarsi a un unico impianto centralizzato costituito da 2 centrali termiche a biomassa alimentate con materiale ligneo reperito entro un raggio di 70 km (senza quindi impronta di carbonio dovuta al trasporto). La prima centrale, realizzata nel 2001, si trova a San Martino di Castrozza, la seconda, avviata nel 2010, è nel fondovalle di Primiero. È un risultato eccezionale, al quale si è aggiunto il fatto che anche l'impatto visivo è pressoché nullo: nel Primiero infatti sia l'impianto di teleriscaldamento che la distribuzione di elettricità sono completamente interrati.

Energia che diventa opportunità di guadagno

Casomai le parole non bastassero, eccovi serviti un po' di dati. Oggi, attraverso i suoi 17 impianti idroelettrici, il Primiero eroga la bellezza di 450 milioni di kilowattora all'anno! Si tratta di dieci volte il fabbisogno locale, il che significa che ogni anno vengono venduti alla rete elettrica nazionale circa 400 milioni di kilowattora, portando a ognuno dei comuni una bella dote. Parte di questa va nei rispettivi bilanci e la restante parte va a finanziare nuovi progetti che rafforzano la sostenibilità. Sul fronte invece del teleriscaldamento, la produzione annua locale è di 80 gigawattora termici all'anno, sufficienti a riscaldare il 90% di tutti gli edifici.

Essere green è lo spirito del Primiero

Quando dunque sentite parlare del Primiero come di un'area a forte vocazione "green", sappiate che non è una moda o una conveniente scelta d'immagine. Tutt'altro. Qui si ragiona in termini di sostenibilità da quando questa parola ancora non esisteva. E se oggi esiste il marchio GreenWay Primiero è perché abbiamo tutte le carte in regola per metterlo in atto. GreenWay Primiero è veramente il nostro modo di vivere attuale. È lo stile di vita, e di economia, che l'intera comunità di San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi ha scelto di attuare per promuovere il territorio ai vertici dell'eccellenza ambientale. Aderire a questo progetto ci entusiasma, perché ci impegna a mettere in campo progetti innovativi nel campo energetico, nella riduzione del combustibile fossile, nella mobilità e nella cura del paesaggio. Ma soprattutto ci impegna a migliorare la qualità della vita: quella nostra e quella di tutti i nostri ospiti.

Gli effetti delle nostre scelte *green*

Vi starete sicuramente domandando quali possano essere, in pratica, gli effetti delle nostre scelte green. Torniamo a darvi qualche numero: 82% la percentuale di raccolta differenziata su tutto il territorio, 16 le colonnine di ricarica pubblica dei veicoli elettrici; 23 gli impianti di risalita alimentati da energia idroelettrica; 98% la percentuale di utenze che a San Martino di Castrozza utilizzano l'energia prodotta da biomassa; 5 le ciclostazioni di bike sharing GreenWay Bike con 24 mountain bike elettriche con pedalata assistita; 270.000 le tonnellate di CO_2 che nell'arco dell'anno non finiscono nell'aria; 88.000 le tonnellate equivalenti di petrolio TEP risparmiate in un anno. Se poi scegliete un hotel o un ristorante GreenWay Primiero aderente all'iniziativa "Le Dolomiti ti riCARicano" potete ricaricare l'auto comodamente presso la struttura. Comodo no?

Ebbene sì, siamo un'eccellenza ambientale. Ne siamo fieri, certo, ma l'ultima cosa che ci passa per la mente è di farci belli con i traguardi raggiunti, perché l'impegno che ci siamo assunti comporta un lavoro continuo. Un po' come quello che richiede una stalla. L'ambiente, in fondo, è come un essere vivente. Se non lo curi, se non lo alimenti, se non lo difendi... lo perdi. E questo non ce lo dobbiamo mai dimenticare, né qui nel Primiero né altrove nel mondo.

CASEIFICIOPRIMIERO.COM

Il negozio on-line dove continuare a rivivere la magia del Primiero **tutto l'anno**!

· I formaggi di alta qualità del Primiero
· Le eccellenze enogastronomiche locali
· Cosmetici naturali con estratti del territorio

Effettua un acquisto sul nostro sito e approfitta di questo **codice sconto del 10%:**
TsL23Cdp entro il 30/04/2023.

LE **ESPERIENZE** DI *Storie di Latte*

ph. L. Kleinschmidt

ISCRIVITI ALLE NOSTRE INIZIATIVE

per vivere la cultura tradizionale del Primiero!

Non dei semplici eventi, ma delle vere e proprie esperienze da vivere, per scoprire il fantastico "dietro le quinte" della nostra filiera del latte. Ideate seguendo il calendario agro-zootecnico, le nostre iniziative variano di stagione in stagione e ci permettono di raccontare e condividere la nostra quotidianità tra valli e montagna.
Dai prati polifiti del Primiero al magico mondo dell'alpeggio, dall'artigianalità innovativa dei casari alle tecniche di degustazione, con **Storie di Latte** diventerete dei veri intenditori dei formaggi di alta qualità.

Per scorprire le prossime iniziative:
caseificioprimiero.com/shop/esperienze

CASEIFICIO SOCIALE PRIMIERO

Storie di Latte è una produzione esclusiva a cura di:

Caseificio Sociale di Primiero
Via Roma, 179 - 38050 Mezzano
Trentino - Dolomiti

tel. +39 0439 62941
mail: info@caseificioprimiero.com

Rimani in contatto con noi:

www.caseificioprimiero.com

BLOG STORIE DI LATTE

I nostri social: